

VERONAFIERE. Cala il sipario sulla 114ª edizione che ieri ha chiuso con 132mila visitatori, il 15% dei quali dall'estero con delegazioni commerciali da trenta Paesi

Fieragricola, una piazza di dialogo

Danese: «È questo il luogo in cui discutere le sfide dell'innovazione e della sostenibilità»

Mantovani: «Abbiamo centrato gli obiettivi di crescita. Ora appuntamento al 2022»

Francesca Lorandi

Missione compiuta. «Fieragricola 2020 ha raggiunto gli obiettivi che si era posta: una crescita degli operatori dall'Est Europa, grazie all'effetto traino della Croazia che è stato Paese ospite di questa edizione. E poi la creazione di legami più forti con il continente africano e un aumento sensibile di regioni del Centro e Sud Italia e del Nord Ovest». Non è solo una questione di numeri, sottolinea Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere mandando in archivio l'edizione numero 114. Fieragricola 2020 segna un aumento della qualità dei visitatori, una maggiore internazionalizzazione, rafforzando la posizione della manifestazione «punto di riferimento in Italia e in Europa per il settore», ha sottolineato Mantovani, ieri, ultimo giorno della rassegna, intervistato a Casa Atthesis insieme con il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese.

CIFRE E CONTENUTI. Danese ha snocciolato una serie di numeri: «Oltre 132mila visitatori, in crescita rispetto al 2018, il 15% dei quali arrivati dall'estero, 900 aziende da 20 nazioni, delegazioni commerciali da 30 Paesi, 800 capi di bestiame e 130 convegni tecnici in calendario. Tutti dati che dimostrano come questa manifestazione è in grado di garantire un'offerta sempre più completa, grazie a nuove importanti partnership di sistema con le associazioni di filiera, come quella avicola. Inoltre Fieragricola», ha precisato Danese, «si è confermata luogo di discussione internazionale dove affrontare le sfide che riguardano il futuro dell'agricoltura in Europa, sul fronte di innovazione, sostenibilità ed economia circolare».

PIAZZA DI CONFRONTO. In altri termini una piazza nella quale far arrivare le richieste degli operatori alle orecchie di chi può davvero contribuire alla crescita del settore. Lo

si è visto il primo giorno di manifestazione, quando migliaia di agricoltori si sono radunati sotto le bandiere della Coldiretti per chiedere interventi contro la cimice asiatiche. E lo si è visto soprattutto dai numerosi politici che hanno visitato la manifestazione: ben tre i ministri presenti, quello per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Inca, la ministra alle Politiche agricole Teresa Bellanova e la ministra dell'Agricoltura della Croazia Marija Vuckovic che presiede il Consiglio dei ministri agricoli dell'Ue nel primo semestre 2020. Il nuovo Green Deal europeo con le sue ricadute sul mondo agricolo e sulla Pac è stato infatti il tema portante di Fieragricola 2020, con un approfondimento sulle opportunità di sviluppo dell'agribusiness in Africa, continente dal quale sono arrivate 18 delegazioni grazie alla collaborazione con Ice-Agenzia e Federunacom.

TRADIZIONE E INNOVAZIONE. Una manifestazione tuttavia

che resta ben legata alle sue radici, di piattaforma al servizio degli operatori del settore. Lo hanno confermato anche i vertici delle associazioni di categoria. «Fieragricola, quest'anno più che in passato, si è dimostrata innovativa, attenta al rapporto con il territorio e alla sostenibilità», commenta Gianmichele Passarini, alla guida di Cia Veneto. Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Verona e Veneto mette invece l'accento sulla «tecnologia protagonista di questa edizione, fondamentale per

lo sviluppo dell'agricoltura di domani». Infine, il suggerimento di Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona: «Sul territorio ci sono troppe fiere che trattano la zootecnia e non ha senso. Come è fondamentale la collaborazione tra aziende, devono esserci sinergie tra fiere. E quella di Verona è giusto che diventi punto di riferimento per meccanica, zootecnia, agraria». Prossima edizione, la 115, nel 2022. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Mantovani, Marija Vuckovic, Teresa Bellanova e Maurizio Danese



Uno scorcio del pubblico in uno stand a Fieragricola FOTO ENNEVI